



Anche Borgonovo parla grazie al computer

## Un malato di Sla potrà parlare grazie al computer

*La speciale apparecchiatura è stata donata a un paziente trevigiano*

Un computer farà parlare un malato di Sla. Il dispositivo sarà consegnato oggi a un paziente trevigiano che si trova in uno stadio avanzato della malattia. Promotrice dell'iniziativa la società Medicasa, specializzata nell'assistenza domiciliare che, oltre che al trevigiano, ha offerto l'apparecchiatura ad altri 4 pazienti italiani. Si tratta di un computer in grado di interpretare, attraverso la tecnologia laser, i movimenti oculari: il malato potrà quindi dirigere con i propri occhi il puntatore dello schermo di un computer che poi tramuterà la frase composta in suono. Il comunicatore visivo si chiama «Jable my tobii P10» e rappresenta

l'ultima frontiera della comunicazione per chi non è più in grado di parlare. Nell'Usl 9, i pazienti affetti da sclerosi laterale amiotrofica che si trovano in questa condizione sono quattro. Una ventina quelli in cura nell'azienda sanitaria, con forme più o meno «blande» di Sla, una grave malattia neurodegenerativa. I malati di Sla con il tempo non sono più in grado di muoversi, comunicare, respirare, nutrirsi, fino alla morte. Il decorso, nella maggior parte dei casi è di un anno e mezzo, anche se vi sono pazienti, vedi Paolo Ravasin, in cura a Villa delle Magnolie a Monastier, che combattono da quasi 10 anni. Molti di loro affrontano la

malattia a casa, con i parenti, che la scorsa settimana sono scesi in piazza a Roma per chiedere il rientro nei livelli essenziali di assistenza delle cure per i pazienti affetti da Sla e la garanzia, da parte del servizio sanitario nazionale, della concessione di tecnologie per la comunicazione e per la domotica. «La gestione domiciliare del paziente con grave disabilità — spiega Pier Paolo Faronato, direttore sanitario Usl 9 — rappresenta un'importante sfida per il sistema socio-sanitario. Solo una piena e ampia collaborazione fra istituzioni e impresa può consentire di ottenere risultati significativi per i pazienti e i famigliari». (l.c.)